

IL CITTADINO ITALIANO

Direzione ed Amministrazione: Udine, Via della Posta, 16. — Inserzioni nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 60, in terza pagina sopra la firma del gerente 40, dopo la firma 30, in quarta pagina 20. — Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni, eccetto i festivi

In tutta Italia: anno L. 20 - semestre L. 11 - trimestre L. 6 - mese L. 2 - ESTERO: anno L. 32 - semestre L. 16 - trimestre L. 9 - Le associazioni non disdette si intendono rinnovate. — Non si restituiscono i manoscritti. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

LE INSERZIONI per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio annunci del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE. — Per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO, Via S. Paolo 11. — ROMA, Via di Pietra 91. — GENOVA, Piazza Fontane Marose. — PARIGI, Rue Perdonnet, 14.

I giornali di Londra portano il testo del discorso pronunciato dal generale Baden Powell il 24 maggio, in occasione del genetliaco della regina Vittoria, e che è destinato a rimanere storico, poiché definisce bene le origini della guerra e dà ragione a coloro i quali hanno sempre sostenuto che la guerra era stata da lunga mano preparata dai capitalisti, avidi d'impossessarsi delle miniere d'oro.

Ecco il testo preciso: « Signori! L'uso vuole che in circostanze come la presente il presidente si alzi e dica: « Dio salvi la Regina! » In queste tre brevi parole, noi inglesi racchiudiamo dei sentimenti profondi. L'altro giorno, quando le colonne di soccorso incontrarono la guarnigione, noi ci contentammo di stringere la mano ai soldati e di dire: Come state? Ma io non esito a dichiarare che questa cordiale stretta di mano esprimeva un sentimento più vivo che i piangenti e gli abbracci coi quali gli stranieri traducono abitualmente la loro gioia! In un momento come questo io sento che potei unire in un medesimo toast Paolo Kruger e Cecil Rhodes, perchè Kruger ha causato questa grande esplosione del sentimento imperiale, e perchè Cecil Rhodes è stata la bandiera rossa che ha eccitato il toro e l'ha spinto alla lotta. Ebbene! noi abbiamo sventolata la bandiera rossa e il toro si è precipitato contro di noi. Ma egli non si aspettava di essere circondato da una simile massa di matadores e di picadovos, come quella che attualmente lo incalza. Oggi, il vecchio toro, battuto, piega sulle ginocchia; nell'arena che ci circonda noi vediamo seduti tutti gli uomini; tutte le donne e tutti i fanciulli di Inghilterra e delle sue colonie, e alla loro testa si trova una grande, graziosa dama, S. M. la Regina, che contempla lo spettacolo. »

Questo incredibile discorso pronunciato dal difensore di Mafeking, costituisce la prova più evidente che l'atroce guerra contro le repubbliche boere era stata preparata da lunga mano da Cecil Rhodes a profitto di una banda di banchieri senza scrupoli e senza coscienza.

Quello che si farà al Parlamento

Ne dicono tante i giornali; ma più verosimile è che al ministero e al Parlamento avvenga quanto da Roma scrive il corrispondente del Resto del Carlino. Egli scrive:

« Ho da ottima fonte queste informazioni: Il Ministero si dimetterà appena inaugurata la XXI legislatura, per spianare la via al ristabilimento normale della funzione legislativa e dell'ordine parlamentare. Il nuovo Gabinetto avrà il compito della pacificazione degli animi, e non sarà un Ministero di partito. E' certo che lo formerà il senatore Saracco. Vi parteciperà indubbiamente il Villa, a meno che non accetti la presidenza della Camera. Faranno parte di esso almeno due altri senatori, e gli altri portafogli saranno assegnati a deputati che non si siano troppo compromessi in un senso o nell'altro circa la questione del Regolamento. Il Gabinetto, cui Giolitti e Zanardelli concederebbero il loro appoggio o la benevola aspettativa, a seconda della fisionomia che assumerebbe nella sua composizione, risolverebbe immediatamente la questione del Regolamento con una proposta conciliativa. Chiederebbe indi l'esercizio provvisorio ed il rinvio a novembre di tutte le interrogazioni ed interpellanze — che si prevedono numerosissime — sulle illecite ingerenze, abusi di potere, atti di corruzione e punizioni di funzionari da parte dell'attuale gabinetto

nel periodo delle elezioni. Il Ministero motiverebbe la domanda del rinvio a novembre di dette interrogazioni colla necessità di procedere ad un'inchiesta d'ordine puramente ministeriale, per determinare quali responsabilità incontrarono i funzionari del potere esecutivo accusati di colpevoli ingerenze. A dimostrare la serietà e la lealtà dei suoi propositi, il Governo dichiarerebbe di avere già richiamato in servizio i prefetti Ferrando di Cuneo, Bondi di Caltanissetta, il conte Brizio consigliere delegato ad Alessandria, del cav. De Rossi prefetto di Bari tutti collocati con provvedimento ministeriale a disposizione perchè sospettati di amicizia con ex deputati o con candidati antiministeriali. Annuncierebbe altresì di avere chieste giustificazioni a quei prefetti che convocarono sindaci per farne tanti sub-agenti elettorali e che permisero la trasformazione dei municipi in succursali governative per le elezioni. Della regione emiliana fra i prefetti che sarebbero invitati a giustificare la loro condotta vi sarebbero il sotto-prefetto di Pavullo, ed i prefetti di Bologna, di Parma e di Ravenna. Si prevede che l'Estrema Sinistra chiederà la messa in stato d'accusa dell'In allora cessato ministero Pelloux, ma la Camera accoglierà le proposte del Gabinetto. Del resto il Ministero oltre aver buon gioco presentandosi con un programma di pacificazione avrà anche un prezioso alleato, il... caldo. Così convocata il 16 giugno, la Camera ai primi di luglio sarà già chiusa e avrà risolta la questione del Regolamento, concesso l'esercizio provvisorio e approvate alcune leggi di poca importanza, ma urgenti. Il resto sarà rimandato a dopo le vacanze estive ».

STATISTICHE ELETTORALI

Il 20 novembre 1870, gli elettori politici, compreso il Lazio, sommarono a n. 530,018, che corrispondevano al rapporto di 1,98 per ogni 100 abitanti.

Le elezioni furono fatte sulle liste del 1870.

Andarono a votare n. 240,978 elettori, ossia il 45,47 0/0 degli iscritti.

Sopra 508 Collegi, in cui era ripartito il Corpo elettorale, in 343 fu proclamato il ballottaggio. Gli elettori, iscritti nei 343 Collegi, ammontavano a 376,422, ed andarono a votare n. 180,445 elettori, cioè il 47,97 per 0/0.

Il giorno 8 novembre 1874 furono fatte le elezioni generali, presidente del Consiglio Minghetti.

Gli elettori iscritti nella lista del 1874 erano 571,939 ossia 2,10 per 0/0 abitanti. Accorsero alle urne per il 1° scrutinio n. 318,517, ossia il 55,69 0/0. Fu proclamato il ballottaggio in 237 Collegi; gli elettori iscritti in questi ultimi erano 292,121, ed andarono a votare 151,592, ossia il 51,88 0/0.

Il 5 novembre 1876 con Depretis accorrevano alle urne in numero di 358258 sopra 605007 iscritti, cioè il 59,22 0/0. Sopra 508 Collegi il ballottaggio era proclamato in 165; sopra 226,915 elettori in questi iscritti, n. 127,180 andarono a votare, cioè il 56,05 0/0.

Il 16 maggio 1880 venivano radunati i Comizi per procedere alle elezioni generali.

Queste seguivano sulle liste del 1879. Gli elettori iscritti erano 621,896: andarono alle urne in numero di 369,624, cioè in ragione del 59,44 0/0; si ebbero 150 votazioni di ballottaggio, a cui di 216218 elettori iscritti ne accorsero 130,909, ossia il 60,54 0/0.

Colla legislatura XIV, che è quella uscita dai suffragi del 16 maggio 1880, calava il sipario sulla legge elettorale del 17 dicembre 1860, n. 4513; e, due anni dopo, si aveva l'allargamento del voto, pel quale gli elettori da 621,896 salirono a 2,017,829. Invece del Collegio uninominale, si ebbe quello plurinominale a scrutinio di lista. La media degli elettori da 2,22 per ogni 100 abitanti, salì a 7,07.

Andarono a votare in quell'anno 1,223,851 elettori, cioè il 60,65 per 100; fu proclamato il ballottaggio in quattro soli Collegi, comprendenti 8586 elettori, dei quali andarono a votare solo 27,586, ossia il 30,74 per cento.

Il 23 maggio 1886 si facevano ancora le elezioni generali sulle liste del 1885. Gli iscritti erano 2,353,223, ossia l'8,19 per 100; gli elettori temporaneamente privati del diritto elettorale erano 75,757, ed in totale 2,428,980. Andarono a votare 1,415,801 elettori, ossia il 58,50 per cento. Si ebbero due ballottaggi sopra 135 Collegi in cui era ripartito il corpo elettorale dopo la legge del 1882.

Il 23 novembre 1890 si ebbero ancora, indette da Crispi, le elezioni generali.

Il corpo degli elettori era di 2,752,658; numero 73,397 privati provvisoriamente del diritto di voto; totale 2,826,055. Andarono a votare 1,477,178 e si ebbero i ballottaggi in tre collegi per cinque seggi.

Questa fu la terza ed ultima legislatura sortita dal sistema a scrutinio di lista.

Se guono le elezioni del 6 novembre 1892, essendo ministro il Giolitti. Totale degli iscritti 3,006,345. Votanti 1,639,298.

Caduto il ministero Giolitti nel novembre 1893, gli succedeva Crispi con Sonnino alle Finanze.

Il testo unico della legge elettorale politica veniva approvato con Decreto del 23 marzo 1895 n. 83; ed in base questa si appurarono le liste elettorali. Il totale generale degli elettori, che nel 1892 era di 3,006,345, discese nel 1895 a 2,159,214. I votanti nell'elezione del 26 maggio 1895 furono un milione e 241,486, ossia il 58,54 0/0; vi fu ballottaggio in 57 Collegi; questi comprendevano n. 326,083 elettori ed andarono a votare n. 201,865, ossia il 61 0/0.

Il 21 marzo 1897 si fecero le elezioni generali in base alle liste del 1896, che comprendevano n. 2,120,909 elettori. Andarono a votare 1,241,486, ossia il 58,54 0/0. Si ebbe il ballottaggio in 62 Collegi.

Una calunnia anticlericale in fumo

Togliamo dall'Ordine, foglio quotidiano liberale di Messina (n. 119, del 29 maggio): I lettori riorderanno quanto taluni giornali, che affermano di dir sempre la verità — e bisogna convenire che non la dicono mai — hanno detto e scritto sul conto di quel povero bambino La Rosa Tommaso, morto nell'Istituto dei RR. PP. Salesiani. Ora un documento eloquente smentisce completamente tutte quelle false dicerie, tendenti a screditare uno dei migliori Istituti scolastici che vanta la città nostra. Il documento in parola è l'ordinanza del giudice istruttore Cama, che mette a posto la verità delle cose. Pubblichiamo integralmente l'ordinanza per sbugiardare le famose affer-

mazioni dei pseudo banditori del vero o dei sedicenti patrocinatori della pubblica moralità:

« In nome di Sua Maestà Umberto I per grazia di Dio e per volontà della Nazione re d'Italia.

L'anno millenovecento, e questo di 18 del mese di maggio.

Il giudice istruttore presso il Tribunale civile e penale di Messina ha pronunciato la seguente ordinanza nel procedimento relativo alla morte del ragazzo La Rosa Tommaso per violenza presunta in Messina il 10 aprile 1900.

Attesochè dall'esame dei testimoni e dei risultati della perizia, si rileva in modo non dubbio che la morte del ragazzo La Rosa fu del tutto naturale; Per questi motivi, visti gli art. 250 e 257 del Codice di Procedura Penale — Sulla conforme requisitoria del P. M. Ordina che gli atti sieno mandati in archivio.

Il Giudice Istruttore Il Vice Cancelliere firmato: CAMA firm.: BONFIGLIO »

Messina non è la prima città in cui l'anticlericalismo cerchi di scalzare colle calunnie, l'opera si beneficia dei figli di Don Bosco — ma dappertutto la verità ha finito col farsi rapidamente strada, a trionfo dell'innocenza.

Il Congresso degli afrikanders

Il Congresso degli olandesi del Capo e del Natal (afrikanders), annunziato già da alcune settimane, ha avuto luogo ieri l'altro. Vi assistevano ottocento persone appartenenti alle più alte classi sociali, membri influenti del Parlamento, membri del Bond ecc. Il Congresso era presieduto dal signor Villier. Il signor Krige, membro dell'assemblea, ha dichiarato che la guerra attuale era stata provocata dagli avvenimenti del 1895-96 (il raid Jameson); che se le due repubbliche saranno annesse all'impero inglese, le passioni saranno sovraeccitate e tutti gli afrikanders si uniranno. Una risoluzione dichiarante che il Congresso rappresenta la maggioranza degli abitanti delle colonie del sud dell'Africa, fu adottata all'unanimità.

Pretorius, membro del Consiglio legislativo, presentò la risoluzione seguente:

« Noi dichiariamo che nell'opinione della maggioranza delle colonie sud africane la causa principale e diretta della guerra fu l'intervento ingiustificabile e intollerabile del gabinetto di Londra negli affari interni della repubblica sud-africana. »

Un oratore appoggiò questa risoluzione e dichiarò che sarà impossibile, dopo la guerra, di stendere agli inglesi una mano amica. « Potremmo noi stringere una mano inglese che è forse tinta del sangue dei nostri fratelli? » Nella sua seconda seduta, il Congresso ha adottato la risoluzione seguente:

« Le cause che hanno determinata la guerra e che sono a noi conosciute sono le seguenti; violazione dei diritti costituzionali della colonia del Capo. Il Colonial Office di Londra e i suoi agenti non hanno tenuto alcun conto dell'avviso, del desiderio e della speranza dei nostri rappresentanti parlamentari e dei ministri del Capo; il modo con cui la stampa britannica ha snaturato i fatti per ciò che concerne la situazione del Sud-Africa; l'enorme difficoltà di fare comprendere i fatti reali al popolo inglese. »

Infine fu pure adottata all'unanimità un'altra risoluzione dichiarante che, se il governo imperiale insiste sull'annessione, la pace e la prosperità del paese saranno irrevocabilmente distrutte, e che non vi sarà mai più nell'avvenire la pace, l'unione e la concordia.

Seguito dei risultati definitivi

(Proclamati eletti)

NB. — I candidati ministeriali sono segnati con l'aggiunta di m. — quelli di opposizione con o. — i radicali rad. — i repubblicani rep. — i socialisti s. indipendenti i.

Cittanova. Mantica m. — Chiavari. Costa Zenoglio m. — Menaggio. Rubini m. — Nicosia. Maiorana m. — Susa. Chiappuso m. — Potenza. Branca o. — Senigaglia. Monti Guarnieri m. — Sala Consilina. Camera m. — Minervino Murge. Bovio r. — Modugno. Balenzano o. — Montecchio. Borciani s. — Napoli 5. Casale m. — Melegnano. Resta Pallavicino, m. — Montalcino. Tucci m. — Savigliano. Donadio m. — Lodi. Cornalba o. — Monza. Pennati rad. — Torino 4. Nofri s. — Rogliano. Quintieri f. — Allori. Sormani m. — Ferrara. Ruffoni rad. — Torino 1. Daneo m. — Aversa. Capecce m. — Verolanuova. Gorio o. — Vimercate. Carmine m. — Bricherasio. Soulier o. — Palermo 1. Di Stefano o. — Gallarate. Ronchetti o. — Castellamare di Stabia. Fusco o. — Martinengo. Silvestri m. — Afragola. Simeoni m. — Empoli. Ridolfi m. — Anagni. Borghese m. — Mercato S. Severino. Abignente m. — Nocera. Zannardelli o. — Erba. Baragiola m. — Treviglio. Engel rad. — Busto Arsizio. Dell'Acqua rep. — Siena. Chiarugi rep. — S. Miniato. Guicciardini o. — Lecco. Gavazzi m. — Acireale. Grassi Voces o. — Pistoia. Lemmi m. — Napoli 7. San Donato m. — Amalfi. Mezzacapo m. — Piedimonte Alife. Di Laurenzana m. — Pallanza. Cuzzi m. — Calligaris. Libertini m. — Campi Salentino. Brunetti m. — Altamura. Calderoni m. — Crescentino. Fracassi o. — Città di Castello. Franchetti m. — Villadeati. Borsarelli m. — Pontecorvo. De Andreis rep. — Isernia. Cimorelli m. — Sondrio. Marcora rad. — Domodossola. Falcioni m. — Napoli 12. De Martino o. — Asti. Giovanelli m. — Lari. Bianchi m. — Montecorvino. Spirito F. m. — Gerace. Pelle m. — Fermo. Falconi s. — Ascoli Piceno. Cantalamessa m. — Aosta. Farinet m. — Albenga. Capoduro m. — Santhià. Pozzo m. — Bra. Gianolio m. — Taranto. Magnaghi i. — Cassino. Visocchi m. — Torino 5. Ferrero di Cambiano m. — Guastalla. Sicchi s. — Alessandria. Zerboglio s. — Tortona. Bertarelli o. — Capriata d'Orba. Briziosi o. — Fiorenzuola d'Arda. Cipelli m. — Sora. Grossi m. — Pinerolo. Faeta o. — San' Angelo. Vendemini rep. — Napoli 10. Aliberti m. — Portomaggiore. Sani r. — Vigevano. Bonaccossa m. — Vergato. Rava i. — Montepulciano. Bastogi m. — Clusone. Gussoni o. — Vignale. Vigna s. — Città S. Angelo. De Risisis m. — Bobbio. Dal Verme o. — Verres. Farinet m. — Acerra. Montagna m. — Lugo. Taroni rep. — Valenza. Ceriana m. — Pisa. Battelli s. — Vigone. Marsengo Bastia o. — Carpi. Bertesi s. — Sannazzaro. Calvi m. — Cortelona. Dozio m. — Cossato. Rondani s. — Acqui. Maggiorino Ferraris o. — Ancona. Bosdari rep. — Biella. Rigola s. — Abbiategrosso. Borsani o. — Ragusa. Cocuzza m. — Cesena. Comandini rep. — Ostuni. Maresca o. — Trescorre. Suardi m. — Caprino. Crespi o. — Codogno. — Gattoli m. — Bari. De Nicolò o. — Palermo 4. Marchesano s. — Castelnuovo. Panzocchi m. — Budrio. Costa s. — Chieti. Mezzanotte o. — S. Maria Capua 5. Perla m. — Caserta. Leonetti m. — Torino 2. Morgari s. — Torino 5. Ferrero di Camb., m. — Cuggiano. Campi m. — Vercelli. Luca o. — Borghetto. Pozzi m. — Macomer. Solinas Apostoli m. — Napoli 1. Afan de Rivera o. — Cerreto Sanita. D'Andrea m. — Lecco. Massimini o. — Paola. De Seta m. — Campi Bisenzio. Nicolini o. — Rho,

Veil Weiss m. — Brivio. Prinetti m. — Cuorgnè. Bagnasco m. — Capua. De Renzis m. — Saluzzo. Pivano m. — Varallo. Rizzolati s. — Parma 1. Olivieri rep. — Parma 2. Albertelli s. — Rieti. Racconini r. — Chiari. Morando m. — Caluso. Compans op. — Gavi-rate. Lucchini A. m. — Acquaviva delle Fonti. Nocito op. — Molfo. Pansini rep. — Andria. Spagnoletti rep. — Gioia del Colle. De Bellis op. — Teramo. Bernabei m. — Monopoli. Indelli m. — Susa. Chiapusso m. — Rocca S. Casciano. Brunardi op. — Fabriano. Stelluti Scala op. — Cairo Montevote. Cortese op. — Lucca. Luporini m. — Pietrasanta. Serra m. — Osimo. Valeri rep. — Langhirano. Guerci rep. — Dronero. Giolitti op. — Levanto. Fiamberti m. — Popoli. Fusco m. — Villanova d'Asti. Villa op. — Messina 1. Noè s. — Tirano. Credaro r.

Ballottaggi
 Firenze 1. Doli rep., Civelli op. — Livorno 2. Casuto m., Catanzaro s. — Napoli 10. Cicotti s., Magliani op. — Pescorolo. Bissolati s., Sommi Pisenardi m. — Desio. Silva r., Radice m. — Volterra. Ginori m., Della Gherardesca m. — Firenze 4. Merzi m., Pieraccini s. — Crema. Marazzi, Magri — Torino 3. Biscaretti m., Treves s. — Viterbo. Zeppa op., Stellino ind. — Avigliana. Scotti m., Poli op. — Breno. Costiglioni op., Laini s. — Como. Carcano op., Nosedà s. — Cantù. Rampoldi rep., Ambrosoli m. — Bibbiena. Sanarelli r., Maiona op. — Mondovì. Giaccone op., Vinsj m. — Jesi. Umamo m., Del Balzo rep. — Casale. Calleri m., Bertana op. — Fognano. Carugati (?), Latorre (?) — Lonato. Papa m., Bonoris op.

Una lettera del Papa sequestrata!

Leggiamo nel *Berico* di Vicenza del 2: « Par quasi di sognare. Ieri la R. Procura di Vicenza ha sequestrato un numero unico, dal titolo *Asteniamoci* — supplemento del *Popolo di Vicenza* — per avere pubblicato puramente e semplicemente, senza commenti o chiosa qualsiasi, la lettera che il S. Padre Leone XIII scriveva al Card. Rampolla il 14 maggio 1895, riferentesi al concorso dei cattolici italiani alle urne politiche. E sequestrava del pari quanti brani quel numero ebbe a riportare della *Lettera agli italiani* che il Papa dettava il 5 agosto 1898! Gli articoli inseriti nell'*Asteniamoci* e dovuti alla penna dei vari redattori passarono senza recriminazioni: le folgori del fisco furono riserbate unicamente per la parola del Papa! Son queste di tali enormità che non abbisognano di illustrazioni nostre.

Moi ci limitiamo a denunciare il grave oltraggio recato e all'Augusta Persona del Sommo Pontefice e alla Legge delle Guarentigie, nella speranza che quanti sono i cattolici italiani si levino a protestare e niuna via legale lascino tentata fino a tanto che il Governo non farà ragione ai loro reclami e non rivendicherà il diritto che hanno di poter conoscere la parola del Papa, di veder almeno rispettata l'ultima libertà che la Legge delle Guarentigie accorda al Capo della Chiesa: quella di poter comunicare sempre e liberamente con tutti i fedeli. »

Dopo il combattimento

Un assiduo ci manda:

Caro lettore, non ti voglio condurre in mezzo a morti e feriti. Per tranquillizzare il tuo cuore ti dirò che i morti hanno finto di morir, ma son risorti, e che i feriti son più agguerriti di prima. Le tre armate si sono ritirate in tutta regola nei trinceramenti coi loro rispettivi capi maggiori. Si perchè sono tre armate che erano contro fra loro. L'armata di Destra l'armata di Sinistra e l'armata di Centro, e ciascuna è salita al proprio Campidoglio a ringraziar gli Dei maggiori e minori. Ma e che cosa ha guadagnato il paese?

I ministeriali dicono di avere vinto salvando l'integrità della Costituzione e portano in trionfo il Regolamento che della Costituzione dicon conseguenza. Esci però e fu posto fuori di combattimento il potere esecutivo di esso, cioè l'ex presidente della Camera; ma con tutto ciò dicono d'aver salvata la magna carta.

Gli altri dicono che è vero essere la magna carta in mani avversarie ma che essa non cammina con le proprie

gambe: bisogna quindi trovare chi la renda vitale.

Ecco perchè le due maggiori armate si credono vincitrici. Ed il paese dice che il regolamento riguarda quelli che vanno con una veste alla Camera e non quelli che vi vanno nudi di autorità. I ministeriali poi dicono agli estruzionisti: « Voi siete fuori della Costituzione e rappresentate un programma economico negativo ». E questi rispondono seccati: « Sta a voi proporre un programma positivo; noi siamo l'opposizione ». E poi lo metteremo fuori quando saremo potere esecutivo.

Intanto il paese canta i suoi assoli nella retroscena, e dice: Finchè si battono così a chiacchiere, possiamo lavorar tranquilli e continuare quel lavoro di ricostituzione economica che noi sappiamo attuare senza parecchie tutele. Lavoriamo. — Questo è il nostro programma. b.

Notizie Estere
Guerra anglo-boera

La lotta fino agli estremi. — Londra, 4. — Si conferma che Roberts prepara una gran mossa di investimento di Pretoria mediante le colonne Hunter, Baden-Powell, Methuen, Buller, French, Hamiltan. Le ultime notizie segnalano Baden-Powell in marcia sopra Rustenberg con una forte colonna di cavalleria montata. Hunter occupa Lychtenburg, Hildyard e Clery, provenienti dal Natal occuparono Vryheid e devono cooperare all'investimento. Al « War Office » si ignora ove questi si trovino attualmente. Botha lasciò un forte comando davanti a French a Irene a sud di Pretoria; Carrington adduce 5000 uomini di fanteria montata. Kruger telegrafò da Machasdorf a un giornale americano: « I boeri, pieni di coraggio, combatteranno fino all'ultimo ». Un dispaccio da Lorenzo Marquez dice: « Reitz si imbarcò sul vapore « Bundesrath » con 150 mila sterline e oro in barra ».

Le minacce di Kruger e di Reitz. — Londra, 4. — Il *New York Herald* ha da Lorenzo Marquez il seguente dispaccio di un suo corrispondente: Kruger si trova a Machasdorf: ho visto lui e Reitz prima che partissero. Essi dichiararono che avrebbero condotto una guerra irregolare, tagliando le comunicazioni di Roberts e costringendolo a tenere un esercito stabile di 100,000 uomini nel Transvaal. Reitz disse che le vere difficoltà degli inglesi sono appena cominciate. Il governo per impedire che le provvigioni rimaste a Pretoria cadessero nelle mani degli inglesi, invitò i burghers ad impadronirsene. Ne accadde una scena curiosa; donne, fanciulli, negri, uitlanders si dividevano tutto ». Un telegramma da New York reca che Fischers ha dichiarato che i boeri non emigreranno in America.

I pericoli futuri dell'Inghilterra. — Berlino, 4. — La *Koelnische Zeitung* pubblica una lettera di Reitz in cui si dice che i boeri non potranno pagare le enormi spese della guerra, le quali dovranno quindi essere sostenute dalle miniere. Gli inglesi dovranno mantenere 50,000 uomini nel Transvaal, permanentemente, e per vari secoli ogni loro conflitto internazionale sarà accompagnato da una insurrezione boera.

I boeri nel Colorado. — Londra, 4. — Il governatore del Colorado appoggia il progetto d'attirare i boeri, vinti, nella vallata di Platte. La Compagnia dei terreni dell'*Union Pacific* è disposta a dar gratuitamente un milione di acri di terra ed a trasportare i boeri nel Colorado. La colonia boera non dovrà rimborsare queste spese se non quando sarà divenuta prospera. Un agente della Compagnia è andato a presentare queste proposte ai delegati boeri. Wessel però uno dei delegati, ha dichiarato che, a suo parere i boeri amano troppo il loro paese per emigrare.

Voci di un massacro terribile presso Pechino. — Londra, 4. — Il *Daily Express* ha da Shanghai: Domenica arrivò qui notizia di un terribile massacro che sarebbe avvenuto a Chansin-tien, a circa 14 miglia a sud di Pechino. Essendo il telegrafo stato distrutto dai ribelli, è molto difficile avere notizie autentiche. Fra tante notizie contraddittorie, sembra certo che un disperato combattimento ebbe luogo e che gli Europei nelle vicinanze di Pechino si trovino in posizione pericolosa.

Uno sciopero nella polizia svizzera! — Berna, 4. — Gli agenti di polizia di Basilea stanno per mettersi in sciopero. Essi hanno chiesto l'aumento della indennità speciale per il servizio di sicurezza nei teatri. Reclamano inoltre 52 giorni di licenza all'anno e parecchie altre concessioni che essi sono daciati a sostenere energicamente. Si parla con insistenza di un prossimo sciopero se la soddisfazione a queste domande si facesse ancora attendere.

I militari e l'abito borghese in Francia. — Parigi, 4. — E' uscito un decreto che abroga quello che interdiceva gli abiti borghesi agli ufficiali. Esso è preceduto da una relazione del ministro generale André, che osserva come siano scomparse le ragioni che avevano motivato quell'interdizione.

Sacerdote benemerito. — Berna, 4. — A Unterberg (Svitto) è morto in età di 58 anni, il curato Luigi Schelbert, un sacerdote di grandi meriti. Egli ha dotato la sua parrocchia d'una casa di ritiro per i poveri, d'una scuola, d'una chiesa e di canale d'acqua che resteranno come monumenti indistruttibili della sua attività.

Gli americani alle Filippine. — Nuova York, 4. — Scrivono da Washington all'*Herald* che il generale Mac Artur ha chiesto l'invio alle Filippine di nuove truppe. Tre reggimenti vi saranno spediti. Ciò dimostra che la resistenza degli insorti capitani da Aguinaldo e dai suoi valorosi luogotenenti è delle più accanite e costanti, e che gli americani avranno molto da pensare ancora prima di rimaner tranquilli padroni di quell'arcipelago.

Una festa italiana a Parigi. — Parigi, 4. — Ieri sera la Lira italiana festeggiò con un banchetto lo Statuto, sotto la presidenza di Tornielli: assistevano il personale dell'Ambasciata, numerose notabilità della colonia e il commissariato italiano all'Esposizione, circa 250 commensali. Tornielli pronunciò un applaudito discorso, ricordò i sacrifici e la concordia della dinastia e del popolo italiano per l'unità della patria e brindò al Re d'Italia. La musica della Lira suonò applauditissimi la marcia reale, l'inno di Garibaldi e la Marsigliese. Tre inni che fanno a pugni tra loro.

Notizie Italiane

Disordini, dimostrazioni ed arresti. — Vicenza, 4. — Ieri sera tra la folla raccolta nella sala municipale per la proclamazione del deputato eletto Piovone, si verificarono incresciosi disordini, che si convertirono poi in un vivo tumulto. La bandiera nazionale fu tolta dal verone: si cantò l'*Inno dei lavoratori*. La forza invase la sala per risporre il vessillo. Avvennero serie colluttazioni. Andarono infranti banchi, scanni, vetri, lampade. Si operò qualche arresto. Nella piazza affollatissima avvennero altre colluttazioni. Il conte Moenigo fu ferito lievemente al capo: il conte Da Schio, assessore municipale, fu percosso e malmenato. La proclamazione dell'eletto fu rimandata ad oggi. Temonsi ancora disordini.

Palizzolo soccombente a Palermo. — Palermo, 4. — Le prime notizie attorno alle elezioni, sembravano favorevoli al detenuto Palizzolo nel collegio di Palazzo Reale ed a Bonanno, m. nel collegio Tribunali. Però il secondo appello cambiò le risultanze in favore del Di Stefano, o. c., competitori di Palizzolo e di Marchesano. Ecco il risultato definitivo: Di Stefano voti 807, Palizzolo 682, eletto Di Stefano.

Incidente elettorale. — Perugia, 4. — A Gubbio, uno dei centri principali del collegio di Foligno, i fattori di Fazi impedirono iersera con violenza lo scrutinio dei voti. Il presidente della sezione chiamò la forza. Si arrestò un certo Vantaggi, socialista, per ingiurie ai carabinieri. Oggi è tornata la tranquillità.

Anche un assassino. — Cagliari, 4. — Iersera ad Uras, collegio di Seramanna, nella sala delle elezioni in seguito a contestazione di una scheda, per precedenti rancori personali certo Efsio Pires, possidente, con un colpo di coltello uccise un altro possidente, Onofrio Carboni. L'omicida fu arrestato.

Gli arbitri del governo. — Roma, 4. — E' pervenuto al comitato dell'e-

strema sinistra questo telegramma: « Chiusi 3. Gli elettori della linea Chiusi-Empoli-Pisa-Spezia partiti in ritardo da Roma col treno omnibus 3421 non hanno trovata la coincidenza a Chiusi protestano energicamente contro il Governo che ha tolta loro la possibilità di partecipare alle elezioni mettendoli nella dispendiosa necessità di pernotare a Siena. » Seguono molte firme.

Dalla Provincia

Cividale

3 giugno.
 Quanta semplicità in quel *Fra Semplicio*, di cui oggi avete pubblicato una sua corrispondenza da Cividale! Quante ingenue supposizioni sul conto mio! No, caro il mio carissimo *Fra Semplicio*; non mi sono recato in pellegrinaggio a Roma, come voi supponete; vi andrò però col secondo pellegrinaggio Friulano, che avrà luogo nel prossimo settembre. Non sono nemmeno partito per l'esposizione di Parigi, e ciò per due motivi: prima di tutto perchè la nostra cittadella è visitata continuamente da un grandissimo numero di forestieri, che vi si recano ad ammirare la permanente esposizione di buoi, di vacche, di tori, di zucche, di papaveri, di otri piene di vento e di mille altre cose assai interessanti, e a dirvi il vero, mi diverto assai anch'io in ammirar simili cose: in secondo luogo perchè la mia sacoccia non mi permette di fare un viaggio così lungo e così dispendioso; e per di più voi lo sapete, che noi poveri giornalisti, siamo esclusi perfino dalla pompa solenne di arrischiare un migliaio di lire a un gioco di borsa a fine di migliorare le nostre condizioni; o tutt'al più arrischiare di quando in quando dodici centesimi in una cartella di lotto, a fine di aiutare anche noi in quel che possiamo il nostro povero governo, che si trova nella necessità di dover sopperire a tante spese, e rimunerar degnamente tanti benemeriti della patria e delle patrie istituzioni.

Invece, come avete ben colto nel segno, avea precisamente preso alloggio in una casa dei sette dormienti, e ivi riposava tranquillamente, cantando e modulando in più modi sulla mia cetra il *deus nobis haec otia fecit*. E sapete chi è questo *deus*, che mi procurò questo breve riposo? Precisamente il nostro Augusto Sovrano, Sua Maestà il nostro Re Umberto. Egli con decreto del passato maggio sciolse la camera dei deplorati; quindi per qualche giorno morì la vita pubblica, e anche Cividale, seconda Roma, s'addormentò. Di qui la mancanza assoluta di notizie e di fatti, che meritassero la pubblicità del giornale. Di qui la causa del mio lungo silenzio.

Dovete sperare però, caro il mio *Fra Semplicio*, che anche in quei pochi giorni di riposo mi sono occupato un po' di qualche cosa, perchè bisogna sempre metter in pratica il *nulla dies sine linea*. Io presi stanza in questi giorni nientemeno che sul campanile del nostro Duomo. Ivi mi costruii una piccola cella, v'impiantai il mio Osservatorio; puntai un potente canocchiale, e finalmente col telegrafo senza fili, potei vedere e udire quanto è stato detto e fatto in Cividale e nei dintorni, naturalmente da quelli che non dormivano, dall'epoca della chiusura della Camera fino a tutt'oggi. Quante belle cose ho visto e udito! E tutte le ho raccolte in un bel fascicolo. Sarei troppo lungo se oggi ve le dicessi tutte; ve le dirò in altre mie corrispondenze. Oggi vi dirò solo l'ultima cosa da me vista e udita, ed è che questa sera a tarda ora dalle urne politiche del nostro Collegio di Cividale sortì eletto deputato al Parlamento quello che si aspettava, cioè il *comm. Elio Morpurgo* di religione ebreo. Ebbe una schiacciante maggioranza di voti, a confronto del suo competitori Guido Podrecca socialista.

Veritas.

Tolmezzo

4 giugno.
 Nel mondo delle elezioni. — Fu un po' seccante la giornata di ieri (3) benchè vi fosse anche la nota allegra. In tempo di elezioni ne succedono di ogni colore. O' è l'allegria, o' è la rabbia, o' è lo scherzo arguto, il dispettuccio ed il dispetto, qualche pugno ed una quantità di sbornie tanto dalla parte dei vincitori quanto da quella

dei vinti. Ma in quest'ultimi in tono minore, direbbero i musicisti. A Tolmezzo sui Stringhisti e Podrechisti hanno vinto i valisti che contenti come *pasquete* pel trionfo riportato giravano con testa alta quasi avessero detto: siamo padroni del campo. Non così i *Stringhisti*, benchè più tardi avessero conosciuta l'elezione del loro candidato a Gemona con una maggioranza di 400 voti. Quei mattacchioni di Podrechisti poi se la ridevano sotto i baffi, accontentandosi di aver messa un po' di paura in corpo agli uni ed agli altri.

Tolmezzo avea assunto ieri l'aspetto di arlecchino: i muri erano tappezzati con avvisi e programmi d'ogni colore. Tutta la notte antecedente al *gran giorno gli attacchini* lavoravano gridando: « evviva Tizio evviva Semprio » ognuno a seconda del colore che ... *fraccavano* sul muro. Infatti un sauro un cadelivolo aperto. Fortuna che è districata la faccenda senza ballottaggio, altrimenti la commedia si sarebbe ripetuta la prossima domenica. D....

Cronaca Cittadina

DIABIO SACRO

Mercoledì 6 — b. Beltrando. — Visita alla S. Metrop. — Sopra l'urna del Beato, dietro l'altar maggiore, si bened. i fiori. — *Tempora Dignino*.

Fiere e mercati della Provincia
 Mercoledì 6 — Latisana, Percotto.

Strascichi elettorali. — Fu detto dai giornali che Stringher a Gemona era il candidato dei clericomoderati. Anzi il *Friuli* dice che nei cattolici di Gemona era sospeso il *non expedit*. Bugie! I clericali di Gemona avevano nelle passate elezioni politiche gli stessi doveri di quelli di Sicilia: *astenersi*. Se qualcuno fu a votare, sarà stato per conto proprio; ma questo ha per ciò stesso rinunziato al partito che lo onorava.

Isidoro s'impappina. — Ieri il *Giornale di Udine* scriveva: « Le rielezioni degli on. De Asarta, Morpurgo, Freschi, Pascolato dimostrano la mancanza di serietà nelle candidature che vennero contro di loro presentate. » Dimostra lo stesso anche la rielezione del Girardini a Udine?..

Isidoro non è leale. — Naturale; se avesse recato anche le premesse del nostro ragionamento, i lettori del *Giornale* avrebbero giustificato il nostro *evviva*. Invece il terribile Isidoro nel *Giornale* di oggi constata solo che noi fra Schiavi e Girardini gridiamo: *Viva Girardini*. Come si vede, Isidoro non è leale, perchè tace la giustificazione di quel grido, espressa nel *Cittadino*.

Non le sanno inventare. — Il *Friuli* di ieri riporta una notizia da Buda Pest in cui si stigmatizzano i gesuiti della Bosnia e dell'Erzegovina perchè — dice la relazione — battezzano con mezzi coercitivi i maomettani. Per chi sa che il battesimo dato a persone che non lo vogliono, non è battesimo — capisce bene che la notizia da Buda Pest è una pazzana non bene inventata per denigrare i gesuiti.

Il principio è giustissimo. — Demetrio Canal, nostro concittadino, recatosi all'esposizione di Parigi e là proclamato *homme de lettres* e membro dell'Università popolare di Parigi, manda alla *Patria* una lettera in cui si lamenta di attacchi avuti dal *Cittadino* e dal *Giornale*, ma in cui esprime idee, alle quali sottoscriviamo pienamente.

Quanto ad attacchi per parte nostra rispondiamo che non ne abbiamo fatti. Il Canal leggerà il nostro *traffetto* e si persuaderà. Solo noi esprimemmo somma meraviglia nel vedere a lui — calzolaio — conferiti in Parigi titoli e onori letterari quali non al D'Annunzio e al Fogazzaro. Anzi ricordiamo che i giornali francesi facevano uguali meraviglie quando Zola nel suo processo osò qualificarsi appunto *homme de lettres*. Nient'altro.

Un pazzo furioso. — Ieri venne rinchiuso nel riparto maniaci del nostro ospedale tal Pischiutti Giovanni da Gemona. Da vari giorni egli dava segni di disquilibrio mentale. Ieri, venuto a Udine, cominciò a commettere vere stranezze, ciò che per sicurezza e prudenza consigliò di condurlo nel pio Luogo. Lo accompagna-

rono alcuni giovanotti, i quali ben fecero fatica a consegnarlo a quegli infermieri.

Corte d'assise. — Omicidio. — Colla presidenza del comm. Vanzetti e col P. M. cav. Merizzi oggi si discute altro processo per omicidio. Ne è imputata una donna, certa De Filippo Filomena di Luigi d'anni 31 da Claut, nubile, contadina.

La mattina del giorno 8 aprile u. s. in Claut uccise il proprio amante Giuseppe Giordani con un coltello. Era stata sedotta e resa madre e poi in malo modo definitivamente abbandonata, perché il Giordani si aveva condotta a sposa una tal Albina Dorigo da Socchieve. Per queste ragioni l'imputata nella esasperazione incontratolo gli diede col coltello, che teneva, tre colpi e tosto si andò a costituire ai carabinieri. L'accusa quindi verte sull'omicidio premeditato e sul porto di arma. E' difesa dall'avv. Peter Ciriani a cui si associò l'avv. Girardini.

La difesa stamattina ha sollevato un incidente perché vennero tolti dalla lista tre testi; non ebbe esito.

L'imputata narra il suo stato d'animo, la sua condizione mal posta a causa dell'abbandono dell'amante. Disse che il vederlo unito con altra donna fu causa che perdettesse la testa e con tale animo perpetrò il delitto. I testi non hanno da aggiungere niente all'accusa; accertano che la De Filippo nel momento del fatto era agitatissima e giustificano a vivi colori lo stato d'animo in cui ella versava. Viene indicata di carattere mite ed è suffragata da buonissime informazioni.

Il P. M. con dialettica che mal si reggeva ha sostenuta l'accusa nella sua integrità.

L'avvocato Peter Ciriani poi, ha pronunciata l'arringa defensionale. Egli seppa mieter il giusto campo; volle provare la irresponsabilità della giudicanda per quel doloroso contorno di circostanze che la trassero inconsciamente al delitto.

Con forma smagliante, con insinuante retorica convinse e commosse. Messo avanti così il quadro della situazione chiese per la sua protetta la completa assoluzione.

Dopodiché la seduta venne tolta e rimessa a domani mattina per l'espletamento del processo.

Caduta d'un muratore. — Il muratore Giuseppe Mione d'anni 44 da Feletto Umberto era stamattina in via Prachiuso su di un'armatura dalla quale abbatteva un muro della casa di Ferdinando Giuliani. Per un movimento troppo spinto è caduto dall'altezza di quasi quattro metri. Batté a terra col fianco e si ruppe la coscia destra. E' stato subito soccorso ed adagiato su di una vettura venne condotto all'ospedale. Guarirà in 45 giorni.

Investimento d'un ragazzo. — Stamattina il garzone fabbro Bisoffi Ferruccio d'anni 13, abitante in via del Pozzo, volendo attraversare via Acquileia non scesò a tempo un carro, sotto cui cadde. Due ruote gli passarono sopra la gamba sinistra, ne riportò ferite che nell'ospedale, dove si portò a farsi medicare, furono giudicate guaribili in 25 giorni.

Beneficenza. — Per l'erigendo Ospizio Cronici in Udine. Nella circostanza della morte del comm. Nicolò co. Mantica la locale Cassa di risparmio ha ricevuto da Della Torre Felisissent cont. Teresa L. 10.

Cassa Rurale di Prestiti di San Giovanni di Casarsa (Società Cooperativa in nome collettivo) La Presidenza della Cassa Rurale invita tutti i soci all'Assemblea generale straordinaria che sarà tenuta il giorno 17 giugno 1900 alle ore 7 ant. in un locale della Fabbriciera sito in piazza I p. col seguente ordine del giorno:

Relazione della Presidenza. L'assenza non giustificata sarà punita con la multa di una lira. S. Giovanni presso Casarsa il 2 giugno 1900.

Il Presidente Linteri Pietro

Bibliografia
Una edizione purgata del "Quo Vadis,"

« Farebbe pertanto opera eccellente e ben meriterebbe della Religione chi con destrezza imprendesse anche in Italia, e come già s'è fatto in Germania, un'edi-

zione del "Quo Vadis," d'onde quelle scene fossero irrimediabilmente sbandite, e per procacciare così, senza pericolo del buon costume, alla Gioventù nostra una lettura atta per sé a corroborare il sentimento cristiano, e lueggiare l'eroismo religioso che fu vita e gloria dei primi secoli del cristianesimo.

Così si esprimeva la *Civiltà Cattolica* fascicolo 3 Febbraio 1900: ed infatti era nel comun desiderio che la lettura del "Quo Vadis," dell'omai famoso romanziere polacco H. Sienkiewicz, che tanto rumore ha levato di sé in tutto il mondo letterario, potesse essere estesa anche a coloro, che per la suscettibilità delle impressioni e per la ingenuità dei sentimenti ne avrebbero ricavato il miglior profitto, vogliamo dire alla gioventù d'ambo i sessi.

Ad ottenere questo scopo la Libreria Detken e Recholl di Napoli, Editori dell'applaudita traduzione di Federico Verdinio, curata dallo stesso traduttore, e colla cooperazione di distinti Personaggi Ecclesiastici, ha pubblicato una nuova edizione riveduta e purgata del celebre autore che pur serbando nella sua integrità la grandiosa tela dell'insuperabile quadro dipinto dal Sienkiewicz, fosse col consenso dell'Autore, modificata in quei punti, che non la rendevano adatta per tutti.

E che questa pubblicazione fosse un vero bisogno, lo dimostravano e lo dimostrano tuttora le numerosissime richieste, che alla Libreria Editrice pervengono da ogni parte d'Italia.

Così il "Quo Vadis," nella sua veste attuale, continuerà ad esercitare in più ampia sfera la sua efficacia religiosa e civile.

Questa nuova edizione, munita dell'Approvazione Ecclesiastica, è preceduta da una soave novella del Sienkiewicz "Sull'Olimpio," che è quasi la sintesi del "Quo Vadis," e da una prefazione di Federico Verdinio.

Il volume di pag. XVI-432 con copertina azzurra è posto in vendita al prezzo di Lire 2.

Politica, amministrazione e commercio

(Nostra corrispondenza)

ROMA, 4. (Lucano). — *Notizie desolanti.* — Le notizie che giungono di ora in ora sono poco favorevoli pel governo. Impressiona soprattutto la schiacciante sconfitta di Milano, ove trionfarono tutti e 6 i deputati radicali-socialisti, e la sconfitta di Colombo che non riuscì né a Milano, né altrove. Qui a Roma ci furono disordini gravi nel IV collegio in una sezione ove si chiamò la forza. Una parte del seggio s'impadronì delle schede per andare dal notaio, ma intervenuta la truppa si fecero arresti. Del resto a Roma di cinque deputati il governo ne ha tre, Baccelli, Torlonia e Santini, due sono radicali, Mazza e Barzilai.

I risultati complessivi. — Finora si hanno i seguenti risultati: ministeriali 246 — opposizione costituzionale 89 — estrema sinistra 77 — ballottaggi 89 — mancano 57 collegi. L'Avanti poi pubblica una lista di 28 socialisti riusciti a primo scrutinio. I deputati dell'estrema sinistra nella Camera disciolta erano 66, di cui si ritirarono Budassi e Ravagli. Caddero Beduschi, Fazi, Mirabelli, De Felice e Tassi; sono in ballottaggio Aggio e Bissolati. — L'estrema guadagna a tutt'oggi, senza i ballottaggi, 15 seggi raggiungendo il numero di 83 deputati. I ballottaggi in cui è impegnata l'estrema sinistra sono diecinove.

Troppo tardi. — Per salvarsi, l'Opinione invoca la riforma elettorale. E' l'unica via di salute; se il ministero restringesse il diritto di voto agli impiegati governativi, ai pensionati e ai militari, avrebbe certo sempre una maggioranza assoluta!

La conferenza dell'Aja. — Nei Circoli diplomatici si assicura che il Governo olandese avrebbe già allestito il palazzo che dovrà servire di Ufficio internazionale per la futura Corte permanente, la cui costituzione avverrà dopo che saranno state cambiate le ratifiche delle Convenzioni deliberate nella Conferenza per la pace. La terza Conferenza di diritto internazionale privato radunatasi all'Aja, ha nominato a Presidente onorario il ministro delle Finanze d'Italia, on. Carmine.

Pel credito comunale. — E' stato firmato dal re il decreto col quale si nomina la commissione per il regolamento sul credito comunale, in base alla ultima legge approvata dalla Camera e dal Senato.

Gli avvenimenti in Cina. — L'Esercito annunzia che un distaccamento di quaranta marinai italiani è sbarcato per proteggere la legazione italiana a

Pekino. Si conferma così che si prevedono grossi guai in Cina e già i soliti guerrafondai parlano di intervento italiano. « Non è escluso — dice la *Corrispondenza politica* — che soffi dentro qualche potenza, che sognerebbe lo smembramento della Cina. »

La Croce Rossa italiana in soccorso dei lavoratori dell'Agro Romano. — Il Comitato della Croce Rossa ha deciso di attuare a titolo di esperimento un servizio di soccorso per il prossimo estate in favore dei lavoratori della terra colpiti di malaria nell'Agro Romano. Il soccorso e l'assistenza per i malarici si farà con carri scortati da medici ed infermieri e muniti di tutto il materiale occorrente per le cure ed i conforti necessari. I malati gravi saranno direttamente trasportati a Roma o alla più vicina stazione ferroviaria. Alla spesa relativa al funzionamento di questo servizio verrà provveduto col concorso del Comune di Roma che retribuirà il personale inferiore e penserà alla trazione dei carri e con la somma che il Re volle generosamente inviare alla Croce Rossa per questo scopo.

I congedamenti. — Non avendo luogo in quest'anno le grandi manovre, il congedamento dei militari della classe anziana sarà eseguito con qualche anticipazione e probabilmente dopo ultime le manovre di campagna che ciascun corpo d'armata svolgerà sul proprio territorio, secondo le istruzioni già impartite.

La salute pubblica. — Dall'ispettorato generale della Sanità pubblica è stato pubblicato il bollettino sanitario del mese di febbraio 1900, dal quale risulta che sugli 8262 comuni del regno, 8251 ottemperarono all'invio dei dati statistici. Di questi, 1723 denunziarono malattie infettive e 6528 se ne dichiararono immuni.

Il monumento del Redentore in Sicilia. — Nella fonderia Mercanti in via San Giovanni in Laterano ha avuto luogo l'annunciata fusione di una parte della gigantesca statua che sorgerà sul Monte S. Giuliano presso Caltanissetta. La fusione, alla quale assisteranno i rappresentanti del Comitato Romano, del Comitato Siciliano e della ditta Rosa Zanzano, fu accompagnata da una fuga di liquido che produsse un breve panico nei presenti, essendosi sollevati nubi di polvere che tutti ricoprì. Il lavoro è riuscito egregiamente, e così è pure da augurarsi riesca la fusione dell'altra parte della statua che è la più interessante comprendendo il capo e le braccia del Redentore.

Dispacci Stefani e Particolari

(Servizio diretto del "CITTADINO ITALIANO")

La guerra anglo-transvaaliana

La situazione nel sud-Africa
New York, 5. — Ka rivolta è scoppiata a Sanagustie (Texas) vi sono parecchi morti. I boeri concentrati presso Lichtenberg. Nel consiglio di Pretoria i capi dei burghers biasimano la fuga del governo.

Londra, 5. — Un dispaccio da Pretoria a Londra dice che gli inglesi investirono la città.

Le gravi condizioni della Cina
Pekino, 5. — La situazione non migliora; notizie allarmanti continuano pervenire dalla campagna e dalla regione di Paotingfu. Vi sarebbe una grave crisi in palazzo tra il partito ultra conservatore contrario alla repressione dei boxers ed il partito moderato che teme l'intervento delle potenze. Parecchi importanti personaggi sono accusati di rapporti colle potenze estere. Il ministro inglese ha diretta una protesta.

I boxers non si acquetano
Tientsin, 5. — I boxers sono segnalati a quattro miglia da Tientsin attaccarono essi la città di Atteo, dove è tutto pronto per ricevere i ribelli.

Gli avvenimenti in Cina
Londra, 5. (P.) — Un dispaccio da Tientsin annunzia che il missionario inglese Robinson, membro della missione della Cina settentrionale, fu ucciso assieme ad altri 5 indigeni cristiani. Norman membro della stessa missione, sarebbe stato fatto prigioniero dai boxers.

Londra, 5. (P.) — L'Agenzia Reuter comunica da Tientsin 4: Un distaccamento di cosacchi russi partito da qui alla ricerca dei fuggiaschi, ebbe a sostenere uno scontro fierissimo coi boxers, ai quali furono inflitte gravi perdite. Da parte dei russi caddero l'ufficiale e 3 soldati.

Disastro ferroviario
Vienna, 5. (P.) — Il *Corr. Bureau* comunica da Roskows Don 4: Sulla ferrovia Catterina avvenne uno scontro fra due treni merci. Parecchie persone rimasero uccise. 5 vagoni furono fracassate.

La peste
Vienna, 5. (P.) — Il *Corr. Bureau* comunica da Sidney 4: Il numero complessivo dei casi di peste verificatosi finora ascende a 264, dei quali 94 furono seguiti da decesso.

Il « Derby » austriaco
Vienna, 5. (P.) — Ieri si corse il « Derby » austriaco. Il pubblico era immenso. Vi presero parte nove cavalli. Arrivò primo Capo Gallo di Dreher, vincendo il premio di 100,000 corone.

Antonio Vittori, gerente responsabile.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 5 giugno 1900

RENDITA	
Italiana Parigi	fr. 95.25
Italiana Italia	L. 101.15
Estérieur 4.1/2 oro	fr. 73.30
AZIONI	
Meridionali	L. 744.—
Mediterranee	> 544.—
Banca d'Italia	> 858.—
Edison	> 407.—
Costruzioni Venete	> 78.—
CAMBIE E VALUTE	
Francia chèque	106.05
Sterline	> 26.68
Marchi	> 130.45
Corone	> 110.15
Napoleoni	> 21.17
ULTIMI DISPACCI	
Chiusura Parigi	fr. 95.35
Tendenza buona.	

Summula Doctrinae

Divi Thomae Aquinatis, Adjecto opuscolo Cardinalis de Turre Cremata de Romano Pontefice. Auctore sac. Aloisio Missaglia D. S. Th. Basilicae S. Euphemiae Mediolani praeposito Paroco.

3 grossi volumi per L. 5. Vendosi alla Libreria del Patronato n Udine via della Posta num. 16.

FERRO-CHINA BISLERI

Volete la Salute!!!

Cura primaverile del sangue

Il chiariss. dott. GIACINTO VETERE Prof. alla R. Università di Napoli, scrive: « Il FERRO-CHINA BISLERI ricostituisce e fortifica nel mentre è gustoso e sopportabile anche dagli stomaci più delicati. »

ACQUA DI NOCERA UMBRA
(Sorgente Angellona)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.

BISLERI e C. - MILANO

Velocipedisti!!!!

Prima di far acquisto di una bicicletta, se volete curare il vostro interesse, recatevi a visitare

l'Emporio Ciclistico di
AUGUSTO VERZA

Udine — Via Mercatovecchio N. 5 e 7. — Udine

Troverete biciclette Nazionali, Inglesi, Tedesche ed Americane, modelli di ultimo sistema. —

BICICLETTA SPECIALE L. 160

Officina meccanica per costruzioni e riparazioni di biciclette. Assortimento accessori novità, camere d'aria, coperture, maglie, calze, gambali, guanti, berretti ecc. ecc. —

NB. Le biciclette si vendono anche a rate mensili

LA DITTA Rizzani & Capellari

La Ditta Rizzani & Capellari proprietaria della Fornace laterizi sita in Udine (Baldasseria) avverte la sua numerosa clientela, di aver principiato la vendita dei suoi prodotti laterizi provenienti dalla fabbricazione 1900, e che inoltre quest'anno tiene deposito e vendita di calce grassa di prima qualità, come pure calce idraulica, cemento a rapida e lenta presa, Portland, della Società Italiana, il tutto a prezzi modicissimi.

Le spedizioni si eseguono a mezzo errata, oppure con carri comuni, secondo il desiderio dell'acquirente.

Ditta RIZZANI & CAPELLARI

Trattoria, Birreria e Caffè
« ALLA CATTOLICA »
a prezzi onestissimi

AMARO BAREGGI

a base di Ferro-China-Rabarbaro Premiato con medaglie d'oro e d'argento

Valenti autorità mediche lo dichiararono il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo di preparati consimili perchè la presenza del Rabarbaro oltre d'attivare le funzioni dello stomaco, d'aumentare l'appetito e preparare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo Ferro China.

Uso: — un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita meravigliosamente l'appetito.

Vendesi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Liquoristi.

Il chimico Farmacista BAREGGI è pure l'unico preparatore del vero e rinomato **Fluido rigeneratore** delle forze dei cavalli e delle antiche polveri contro la bolsaggine e tosse dei cavalli e buoi.

Dirigere le domande alla Ditta E. G. F.lli BAREGGI - Padova.

ZOLFO e SOLFATORAME trovati pronto nel magazzino dell' *Agenzia Agraria Friulana* di via della Posta 16 in Udine.

